

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL  
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL  
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL  
VII *Rendez-vous* Internacional dII'IF-SPFCL  
VII International Meeting of the IF-SPFLF

[www.rio2012if-epfel.org.br](http://www.rio2012if-epfel.org.br)

[rio2012ifepfel@gmail.com](mailto:rio2012ifepfel@gmail.com)

O que responde o  
psicanalista? Ética e clínica

¿Qué responde el  
psicoanalista? Ética y clínica

Qué répond le psychanalyste?  
Éthique et clinique

Che cosa risponde lo  
psicoanalista? Etica e clinica

What does the psychoanalyst  
respond? Ethics and clinics



La risposta dello psicoanalista si differenzia dalla scienza in quanto prende in considerazione il soggetto del desiderio che essa rigetta; si differenzia dalla religione e dalle sue pratiche in quanto non cede alla credenza nell'Altro che non esiste, così come all'Uno dittatoriale delle masse e delle sette; si oppone alla risposta del capitalista perché non preclude, come quest'ultimo, la mancanza. Al contrario, l'analista, all'occupare la posizione di scarto che è propria della sua etica, fa valere le questioni, sia del disagio del soggetto sofferente, sia del disaggio della civiltà. A questo Freud risponde: "Cammini", "Parli!" Nel luogo di rispondere alle domande e alle aspirazioni dell'essere-per-il-sesso, lo psicoanalista fa valere "Io ti chiedo di non rispondere alla mia domanda perché non è questo" (Lacan, ...*Ou pire*, 09/02/1972).

Freud diagnostica all'inizio del XX secolo il disagio della civiltà come rinuncia al godimento sessuale; Lacan, alla fine del secolo scorso, lo indica come risultato del legame sociale dominante che è il discorso del capitalista e la sua preclusione della castrazione. Risultato: siamo tutti proletari dinanzi al capitalismo. Ma oggi, la nostra società di consumatori, microcrediti, microimprese, microcefali è l'espressione della "civiltà degli obiettivi". Risultato: tutti imprenditori! Ecco l'imperativo del superio che trasforma le nostre vite in olimpiadi, uccidendo chi sta davanti e premiando con medaglie di cioccolato e allori di plastica. Al vincitore: le patate! (Machado de Assis, *Quincas Borba*, 1892).

Quali sono le forme di ritorno della castrazione preclusa? La generalizzazione della mancanza-a-godere concomitante alla spinta al godimento produce effetti nel soggetto individuale che non si distingue dal soggetto collettivo, come dice Freud,

nel 1921. Quali le risposte dell'analista orientato dall'etica del desiderio e del ben-dire? La psicoanalisi denuncia i nuovi sembianti del sintomo dimostrando che la sua struttura rimane la stessa. Dall'essere tessuto di linguaggio esso è sensibile alla parola, per condensare un godimento esso è riducibile attraverso l'atto analitico. La responsabilità dell'analista è implicata nell'accoglienza del sintomo e nel sostegno del trattamento possibile del godimento della sofferenza. Basato in un'etica anti-capitalistica, lo psicoanalista smaschera i sembianti del sociale con i quali si travestono i discorsi di dominio: i gadget come oggetti di desiderio, i corpi-merci, i nuovi prodotti solidi invece della fluidità dei legami, le interminabili risposte alle domande e alle aspirazioni dell'essere-per-il-sesso, i violenti assalti razzisti di segregazione della differenza.

Opponendosi al *mainstream*, senza essere passatista, lo psicoanalista non si allea con la scienza e il capitale preclusivi che fanno credere nel delirio generalizzato – del siamo tutti Uno – e nelle “nuove” scoperte dell'uomo neuronale. Il discorso dello psicoanalista è il rovescio di quello, facendo di esso un complice del nero di tutte le razze (Heiner Müller). L'analista si allea all'artista con il suo *tour de force* di poesia, che svela il non-senso di tutte le cose, i sensi religiosi *prêt-à-porter*, il senso è dato dal desiderio di ognuno.

L'adulto resta il figlio dell'uomo: la psicoanalisi mostra che al *criançar-se* nelle parole l'uomo le crea e così poetizza la sua singolarità. Il che non vuol dire che la psicoanalisi mira ad una uscita individualistica. Non c'è soggetto senza altro, dice Lacan. E ci sarà sempre un altro, con la sua differenza e la sua forma di godimento. Nella *Cloaca Maxima* della civiltà (cf. Conferenza di Lacan nel 1973, presso il MIT), che aspira l'essere dalla sua dimora di linguaggio, l'analista con la sua clinica, nel suo atto e la sua interpretazione, svela la castrazione come componente di ogni essere parlante e il senza-ragione di un Altro godimento, che è sempre diverso. E guidato dalla logica dell'*eterità*, indica l'apertura al nuovo e per l'arrivo sempre sorprendente dell'altro.

Antonio Quinet e Sonia Alberti

### **Sotto temi**

la responsabilità dello psicoanalista | l'etica nella psicoanalisi | psicoanalisi e politica | la clinica dell'atto | desiderio e interpretazione | ben-dire e godimento | la scommessa clinica nel soggetto e i discorsi della contemporaneità | la psicoanalisi e la credenza | lo psicoanalista e la scienza | arte e psicoanalisi | la psicoanalisi e gli altri saperi | le risposte dell'analista alle psicosi | ...i a la tossicomania | psicoanalisi con i bambini | lo psicoanalista e il Reale